

Mangiacinema Pupi e Antonio Avati il lungo racconto di due vite da film

Il regista e il produttore a Salso, un viaggio emozionante ed emozionante nell'immaginario e nella loro carriera «C'è un momento in cui si vuole scappare dall'adolescenza, ma poi tutto cambia e desideri tornare al tuo passato»

CHIARA MIGNANI

Accolti da un lungo applauso, Pupi e Antonio Avati, due maestri del cinema italiano, hanno regalato al pubblico di «Mangiacinema» un viaggio emozionante ed emozionante nel loro immaginario e nella loro lunga carriera.

Ieri sera nel salone delle feste delle terme Berzieri, Gianluigi Negri, direttore artistico della rassegna ha presentato l'incontro con i fratelli Avati ed è stata anche l'occasione per festeggiare i cinquanta anni della loro carriera.

Ha iniziato a raccontare Antonio Avati che ha descritto i suoi primi passi nel cinema a Roma quando ancora voleva fare l'attore: «gli incontri con i terribili aiuto-registi per me, che ero un ragazzino bolognese, timido, di buona famiglia, erano abbastanza sconvolgenti e alla fine ho capito che non era la mia strada». Ha poi ricordato la decisione di lavorare insieme al fratello come sceneggiatore e produttore.

«Abbiamo scritto un'infinità di sceneggiature - ha raccontato Antonio Avati - fino a quando c'è stato quello che si può chiamare un miracolo: Ugo Tognazzi ci scelse e "La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone" di-



TERME BERZIERI Da sinistra, Antonio e Pupi Avati intervistati da Gianluigi Negri.



PREMIO FRANCESCO BARILLI «CREATORE DI SOGNI»

Francesco Barilli protagonista venerdì sera di Mangiacinema alle Terme Berzieri. Al termine dell'incontro condotto da Franco Dassisti il direttore artistico del festival Gianluigi Negri ha consegnato a Barilli il premio «Mangiacinema - creatore di sogni». È seguita la proiezione de «Il profumo della signora in nero» che il regista parmigiano ha realizzato nel 1974.

OGGI

L'omaggio a Guareschi

Mangiacinema, oggi alle 17,15, nel salone delle feste delle Terme Berzieri omaggio a Giovanni Guareschi nel 50° della scomparsa: reading «cinematografico» di Enrico Berschi. Conduce il presidente del Club dei Ventitré Egidio Bandini. Alle 18,15 «Mondo piccolo»: proiezione del medio-metraggio del 2011 con l'autore del progetto Paolo Simonazzi e il regista Alessandro Scillitani. Programma completo su www.mangiacinema.it.

venne un film».

Il direttore artistico di «Mangiacinema» ha messo in campo il tema della nostalgia molto importante nella poetica di Avati.

«È vero, nella vita fino ad un certo punto c'è la volontà di scappare dalla propria adolescenza per diventare uomini, ma un giorno inizia un viaggio contrario e vuoi tornare al tuo passato e lo ricordi come meraviglioso, questa nostalgia è senza dubbio la nostra particolare calligrafia nel fare cinema».

Pupi Avati ha una grande capacità di racconto, è un narratore sapiente e riesce a trasportare gli ascoltatori, nell'Italia della sua giovinezza: «Io vengo da un'Italia remota, del dopoguerra, mutilata anche se poi in ogni cortile di Bologna si ballava e c'era un grande desiderio di bellezza, era per questo - ha spiegato - che ci piaceva il cinema americano, perché lì c'era la bellezza».

In relazione al suo ultimo film «Il signor Diavolo», attualmente al montaggio, il regista rivela: «Ho voglia di fare un cinema che assomigli alle favole contadine che ci venivano raccontate da bambini ed ecco il diavolo di cui ormai non si parla più nemmeno in chiesa, ma - spiega divertito -

da bambini ci faceva paura, sono tornato ragazzo con questo film "de paura" come dicono a Roma».

Fondamentale viene descritto l'incontro con il cinema di Federico Fellini.

«Il film "8 e mezzo" - ha raccontato il regista bolognese - mi ha cambiato la vita, mi ha fatto capire come il cinema possa essere anche uno straordinario strumento di racconto personale».

Il regista si è visibilmente emozionato quando ha parlato di sua moglie.

«Lei è indispensabile - ha detto - perché è la persona che mi ha visto sempre, quella che mi conosce meglio di tutti e infatti quando alla mattina mi chiede "dove vai?" e io rispondo "al lavoro", lei ride e ha ragione perché è vero il mio non è mai stato un lavoro...».

E su questa affermazione è scoppiato l'applauso spontaneo del folto pubblico perché nel tono con cui lo ha detto c'era tutta la sua passione per il cinema.

A conclusione dell'incontro la degustazione di una torta speciale creata da Angelo Pezzarossa della Nuova Pasticceria Lady di San Secondo per festeggiare i cinquant'anni di carriera dei fratelli Avati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jefferson Airplane Addio a Balin, fondatore della band e leggenda della «Summer of Love»

Il rock perde un protagonista: si è spento a 76 anni a Tampa, in Florida

Il fondatore dei Jefferson Airplane, Marty Balin, 76 anni, si è spento a Tampa in Florida. «L'aeroplano» Jefferson iniziò il proprio volo nel 1965, e Balin, al secolo Martyn Jerel

Buchwald, ne fu ideologo e fondatore. L'album di debutto è del '66: «Jefferson Airplane Takes off», fino all'apoteosi del palco di Woodstock nel 1969: «White Rabbit» e «Somebody to Love». I due brani confluiscono nel secondo album del gruppo «Surrealistic Pillow». Un volo che si interrompe bruscamente ad Altamont, nel dicembre del 1969, quando i sogni di una gene-



BALIN In concerto a Hallandale in Florida negli anni 2000.

razione si infrangono, spezzati dalla violenza degli Hell's Angels in quel concerto organizzato dagli Stones e funestato dall'omicidio di Meredith Hunter.

Prima della doccia fredda di Altamont, gli Airplane inanelano un disco dietro l'altro: nel '67 arriva «After Bathing at Baxter's», seguito l'anno successivo da «Crown of Creation». Ma il capolavoro di Balin è

«Volunteers», del 1969. Nel 1971 Balin lascia gli Airplane, fortemente turbato dalla morte dell'amica Janis Joplin e in disaccordo con lo stile di vita lisergico degli altri membri del gruppo. Un'assenza durata appena tre anni: nel 1974 torna sui suoi passi, ma al posto dell'aeroplano trova un'astronave. I Jefferson Airplane sono diventati Jefferson Starship. Con loro incide tre album, collaborando a un quarto. E trova lo spazio per piazzare un altro piccolo capolavoro: è «Miracles». Nel 1978 lascia definitivamente la band, per tentare una carriera solista, mai decollata.

R.S.

Led Zeppelin Tutto da rifare per «Stairway to Heaven»

Presunto plagio, si riapre il processo per uno dei brani rock più famosi al mondo

Si riapre il processo per uno dei brani rock più famosi al mondo, la celeberrima «Stairway to Heaven» dei Led Zeppelin. Il brano, firmato da Jimmy Page e Robert Plant nel 1971, è da tempo al centro delle polemiche per un presunto plagio di «Taurus», un brano degli Spirit datato 1967.



ROCK I Led Zeppelin.

Una prima causa, intrapresa da Michael Skidmore, curatore del patrimonio di Randy Wolfe, meglio noto come Randy California, chitarrista degli Spirit e compositore del brano incriminato, si era conclusa nel 2016.

Il verdetto di una giuria federale di Los Angeles assolveva gli Zeppelin. Ora però una corte federale di Los Angeles ha riscontrato delle irregolarità nel processo del 2016, che è dun-

que da rifare. Durante il dibattito, spiegano i giudici, non è stato possibile ascoltare il pezzo originale siglato da Randy California, ma solamente una registrazione live. Inoltre il giudice avrebbe sostenuto, sbagliando, che il copyright non copre le scale cromatiche, gli arpeggi e le sequenze di tre note, influenzando il parere della giuria.

I Led Zeppelin non sono nuovi alle accuse di plagio: fin dall'uscita del loro primo album in studio, la rivista Rolling Stone accusò Page e compagni di aver copiato «Black Mountain Side» da un pezzo di Bert Jansch e «Your Time Is Gonna Come» da «Dear Mr. Fantasy» dei Traffic.

PIER MARIA ROSSI
Il meglio del ballo tradizionale a due piste
TORRECHIARA - Tel. 0521.355260 - 355174

OGGI POMERIGGIO
ROBERTO MORSELLI
SABATO 6 OTTOBRE
LUCA CANALI

Rodas
MONTECCHIO Cell. 346/0601968
Tel. 0522/864475/64

OGGI POMERIGGIO E SERA
PATRIZIA CECCARELLI
VENERDÌ 5 OTTOBRE
MARIO RICCARDI
AL PICCOLO:
DISCOTECA CON DJ RANDAGIO

Escalier
pomeriggio
BALLO LISCIO
revival & ritmi e melodie Dj. Olys
prenot. 0521-487453*340/4731243

ARCI STELLA
Trecasoli (Parma)
Questa sera
INAUGURAZIONE
NUOVA STAGIONE
Orchestra Spettacolo
LUCA CANALI
Domenica 7 ottobre
MARCO & ALICE
Ingresso tesserati ARCI
PER INFO 340-2691601